

Pro manoscritto

www.quartacampana.it
Numero 304

e-mail: redazione@quartacampana.it

SETTEMBRE 2019

# Cosa fa Dio per noi?

don Andrea

Alla ripresa delle varie attività lavorative, scolastiche, parrocchiali, dopo la pausa estiva, vorrei che avessimo tutti negli occhi e nel cuore questo quadro. È un dipinto molto noto di VINCENT VAN GOGH (1853-1890): "PRIMI PASSI". Un olio su tela dipinto nell'ultimo anno di vita del pittore, attualmente conservato nel Metropolitan Museum di New York. Un quadro caruccio, delizioso con i 1suoi colori pastello, molto delicati e coinvolgenti. Il colore dei vestiti dei protagonisti cromaticamente sono una cosa sola con il resto del quadro, sono



Primi passi - VINCENT VAN GOGH 1890

dello stesso colore del cielo, quasi un riflesso. Un quadro che descrive i primi passi di un bimbetto.

Sappiamo che c'è un periodo nella vita del bimbo che già sta sui propri piedi, già riesce a muovere dei passi ma per un niente può cadere e dunque ha molta paura, paura di

non farcela a fare un altro passo, sia per le cadute che ha fatto, sia perché vede che il suo equilibrio è un po' precario. C'è un bimbo che è in questa situazione, c'è una mamma e un papà.

La mamma gli sta vicino, più che sorreggerlo gli dà sicurezza, lo sostiene non lo trattiene, cerca di accompagnarlo in questa sua ricerca di movimento. C'è il papà che allarga le braccia per invitarlo a camminare, a staccarsi dalla mamma, a fare quei due metri. Bellissima immagine: la mamma sorregge e accompagna, il papà invita a camminare, quasi gli fa da guida, lo stimola. Ed è bello che il papà ha lasciato la vanga come buttata per terra, la carriola carica di roba alle spalle, ha lasciato i suoi attrezzi di lavoro ed è tutto per quel bimbo lì. Ha lasciato ciò che è estremamente importante, tutto il suo faticoso lavoro ed è tutto per il bimbo. Come anche la mamma sembra essersi lasciata alle spalle la casa, ha portato fuori il suo bambino ed ora sembra accompagnarlo per insegnargli ad andare.

Questo dipinto ci fa vedere la tenerezza dei genitori, il fatto che si prendano cura del bimbo in modi diversi. L'una più accogliente, premurosa, l'altro più stimolante che invita a camminare. Come non vedere in questo quadro la fatica quotidiana dei nostri genitori, lo sforzo della scuola, la presenza della parrocchia, il tentativo delle associazioni e delle società sportive.. di stimolare i nostri ragazzi nel cammino che li rende adulti?

Penso però che tutti (genitori, scuola, parrocchia, associazioni...) debbano vedersi in questo quadro ma più profondamente vedere attraverso questo quadro cosa fa Dio per tutti noi! Dio SI PRENDE CURA..

PAPA FRANCESCO ci ripete spesso che Dio è misericordioso! È questo il volto più bello che riconosciamo in Dio. Ma è Gesù, il Buon Pastore (cfr. Gv 10), che ci spiega (noi potremmo darne una lettura ridotta ed opportunistica) la misericordia di Dio!

In ebraico ci sono due espressioni per dire misericordia e sono molto simili al maschile e femminile che vediamo nel dipinto: raamim, c'è dentro la parola viscere, grembo, dice la tenerezza di Dio, Dio si prende cura di noi pecorelle sperdute con grandissima tenerezza e nello stesso tempoesed, dice la fedeltà, la tenacia, è uno che non molla. Dio è un Buon Pastore perché da un lato **fa da guida,** come vediamo nel dipinto e non molla, sta lì, lascia perdere la vanga, i suoi attrezzi di lavoro per noi e usa molta tenerezza. Il Buon Pastore in fondo è questo, è uno che conduce le pecore ma è uno che anche lascia tutte le pecore per prendersi cura di quella ferita, che è nei guai, cura con tenerezza e come guida: questo è il Buon Pastore. Ecco cosa fa Dio per noi: si prende cura di te! E questo è bellissimo, lo abbiamo sperimentato! È bellissimo quando qualcuno si prende cura di te, gratuitamente.. ti lascia sorpreso, senza parole.. sia che ti conosca da una vita e ti vuol bene, sia da chi magari quasi non ti conosce ma ti fa capire che gli stai a cuore. Questo vale sempre per Dio! Dio ci conosce da sempre e sempre si cura di noi, è uno che si prende adesso cura di me.. Ed è come quel padre nel dipinto di VAN GOGH che lascia la vanga, le sue preoccupazioni per me! Stiamo allora un po' in questo pensiero: Dio lascia tutto per me! Il Buon Pastore da la vita per le pecore, è disposto ad offrire tutto quello che ha per me.

Ma, se ritorniamo al quadro, notiamo al centro, quasi da trait d'union tra il gesto della madre e quello del padre, accanto al tentativo del bambino di muovere i primi passi c'è un cespuglio di fiori rossi. È questo il vero centro del quadro, come se



tutto ruotasse attorno a quest'unica cosa cromaticamente diversa: un rosso che c'è solo in quel punto. Non c'è foto che renda bene questo rosso! I fiori rossi erano lì prima e ci saranno anche dopo l'abbraccio con il padre, quando tutti se ne sono andati. Questo cespuglio sembra dirci, passatemi il termine, che c'è un centro più centrale!

Ad un primo sguardo questo quadro esprime il rapporto di affetto e di bene della famiglia, che bello però scoprire che **questo bene ha un centro**, forse non immediatamente visibile, ma presente, il fiore c'è, possiamo ignorarlo ma c'è e **tutto tende a lui.** Di questo dobbiamo prenderne sempre più coscienza. Le varie attività che svolgeremo in questo nuovo anno pastorale siano tutte tese ad aiutarci a ricordare, a cercare, a fare nostro questo centro.. del quale dobbiamo esserne profondamente grati!

# La visita dell'Arcivescovo...

## Domenica 22 Settembre ore 10,30 a BALBIANO

Dopo la bella esperienza di Chiesa vissuta lo scorso anno con la VISITA PASTORALE del Vescovo Maurizio, anche quest'anno la provvidenza ci fa il dono di iniziare l'anno pastorale con la visita di un "apostolo"... Domenica 22 settembre infatti sarà nelle nostre Comunità l'Arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini.

#### Perché questa visita? Qualcuno potrebbe domandarsi..

L'occasione creata è il 75° anniversario della Dedicazione della Chiesa di Balbiano. Correva l'anno 1944, proprio il 22 settembre, alle ore 5,30 di mattina, quando l'allora Arcivescovo di Milano il Cardinale ALFREDO ILDEFONSO SCHUSTER (oggi Beato) versava l'Olio Sacro del Crisma sull'altare della nostra Chiesa parrocchiale e ne segnava le pareti in dodici punti, offrendo questo spazio a Dio per la santificazione dei fratelli.

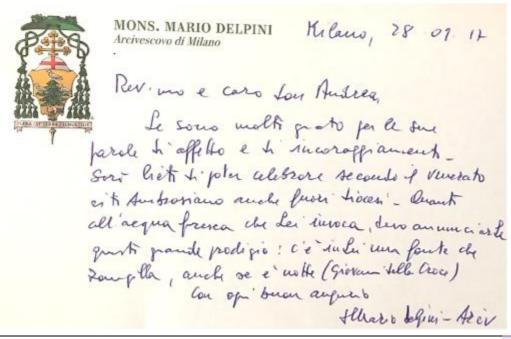
Dicevo - occasione creata - sì perché con l'Arcivescovo abbiamo voluto

un'occasione scegliere significativa per la nostra parrocchia ma il desiderio primo era dell'Arcivescovo di voler visitare, non solo le parrocchie della sua diocesi, ma tutte le comunità di rito ambrosiano presenti al di fuori del territorio milanese. Desiderio espressomi già l'indomani della sua nomina. successivamente rinnovato ed ora in via di realizzazione. La nostra Comunità di Balbiano Colturano infatti essendo parte della diocesi di Lodi, di rito romano,



conserva la ritualità ambrosiana essendo le nostre parrocchie fino agli anni 90 del secolo scorso parte dell'Arcidiocesi meneghina.

La visita dell'Arcivescovo di Milano - Capo Rito Ambrosiano - oltre che essere una bella occasione di "famiglia": le varie chiese diocesane sono sorelle nella comunione dell'unica Chiesa Cattolica, è per ciascuno di noi anche un forte invito a non vivere l'esperienza ecclesiale e parrocchiale chiusi nel nostro piccolo orticello, con i nostri problemi e le nostre visioni, ma a guardare oltre.. ad assumere uno sguardo che abbia l'orizzonte della Chiesa Cattolica, di cui siamo parte e che la visita dell' "apostolo" ci ricorda! Mons. Delpini è il nostro Capo Rito, cioè colui che è chiamato a custodire e diffondere la bellezza della preghiera liturgica come è stata composta da SANT'AMBROGIO, ambrosiana, appunto! Tutto questo ci rimanda al primato di Dio nel nostro appartenere alla Chiesa e nel nostro vivere la parrocchia. Ce lo ha ricordato qualche giorno fa il Papa emerito rispondendo ad alcune critiche al suo ultimo saggio sugli abusi sessuali nella Chiesa. Scrive BENEDETTO XVI: "Un mondo senza Dio può essere solo un mondo senza significato. La società occidentale è una società in cui Dio è sempre più assente e non ha nulla da dire. Ed è per questo che è una società in cui la misura dell'umanità si perdere sempre più". Sia la visita dell'Arcivescovo un dono prezioso da vivere insieme e numerosi, con calore e affetto in un cuore disponibile all'ascolto operoso. Vi aspetto!



Continuando a metterci alla scuola dei Santi.. questa volta ci lasciamo guidare da un brano tratto dai DISCORSI SUL CANTICO DEI CANTICI di SAN BERNARDO DA CHIARAVALLE (1090-1153) padre dell'Ordine Cistercense, maestro e guida spirituale di Santi, lascia nei suoi testi un eccezionale esempio di teologia capace di condurre all'esperienza del mistero. Parole profonde quelle di San Bernardo che traggono origine da un intimo colloquio con Dio e a Dio conducono l'ascoltatore.. Un itinerario, del cuore e della mente, estremamente necessario per l'uomo di oggi che ha fatto scivolare Dio in zone non del tutto rilevati per la sua vita.

# Alla scuola dei Santi..

#### Dai Discorsi sul Cantico dei Cantici di San Bernardo di Chiaravalle

L'amore è sufficiente per se stesso, piace per se stesso e in ragione di sé. È a se stesso merito e premio. L'amore non cerca ragioni, non cerca vantaggi all'infuori di sé. Il suo vantaggio sta nell'esistere. Amo perché amo, amo per amare. Grande cosa è l'amore se si rifà al suo principio, se ricondotto alla sua origine, se riportato alla sua sorgente. Di là sempre prende alimento per continuare a scorrere. L'amore è il solo tra tutti i moti dell'anima, tra i sentimenti e gli affetti, con cui la creatura possa corrispondere al Creatore, anche se non alla pari; l'unico con il quale possa contraccambiare il prossimo e, in questo caso, certo alla pari. Quando Dio ama, altro non desidera che essere amato. Non per altro ama, se non per essere amato, sapendo che coloro che l'ameranno si beeranno di questo stesso amore. L'amore dello Sposo, anzi lo Sposo-amore cerca soltanto il ricambio dell'amore e la fedeltà. Sia perciò



lecito all'amata di riamare. Perché la sposa, e la sposa dell'Amore non dovrebbe amare? Perché non dovrebbe essere amato l'Amore? Giustamente, rinunziando a tutti gli altri suoi affetti, attende tutta e solo all'Amore, ella che nel ricambiare l'amore mira a uguagliarlo. Si obietterà, però, che, anche se la sposa si sarà tutta trasformata nell'Amore, non potrà mai raggiungere il livello della fonte perenne dell'amore. È certo che non potranno mai essere equiparati l'amante e l'Amore, l'anima e il Verbo, la sposa e lo Sposo, il Creatore e la creatura. La sorgente, infatti, da sempre molto più di quanto basti all'assetato.

Ma che importa tutto questo? Cesserà forse e svanirà del tutto il desiderio della sposa che attende il momento delle nozze, cesserà la brama di chi sospira, l'ardore di chi ama, la fiducia di chi pregusta, perché non è capace di correre alla pari con un gigante, gareggiare in dolcezza col miele, in mitezza con l'agnello, in candore con il giglio, in splendore con il sole, in carità con colui che è l'Amore? No certo. Sebbene infatti la creatura ami meno, perché è inferiore, se tuttavia ama con tutta se stessa, non le resta nulla da aggiungere. Nulla manca dove c'è tutto. Perciò per lei amare così è aver celebrato le nozze, poiché non può amare così ed essere poco amata. Il matrimonio completo e perfetto sta nel consenso dei due, a meno che uno dubiti che l'anima sia amata dal Verbo, e prima e di più.



# Sotto il campanile..

Attingendo all'arguta e sapiente parola dell'ARCIVESCOVO MARIO, nostro Capo Rito Ambrosiano.

# LE REGOLE DELL'INFELICITÀ

Visto l'impegno di molti a promuovere l'infelicità come una sapienza, ho pensato di dare un contributo. Ecco le regole dell'infelicità:

- 1. Scoraggiare le scelte. Se uno di quindici-vent'anni si entusiasma per una vocazione, devi dirgli: "Sei troppo giovane". Se uno di venti-trentacinque anni si cruccia perché non ha ancora deciso che fare di serio nella vita e per la società, sdrammatizza: "Sei ancora giovane, pensa a divertirti! Ci sarà tempo!". Di fronte al patetico giovanilismo di un quaranta-cinquantenne che vive ancora di esperienze, incoraggialo: "Ma tu non invecchi mai!".
- 2. Cancellare la vita eterna. Con l'autorità di tutti i sapientoni del mondo dimostra in modo inconfutabile che siamo vivi per morire. Se un desidera vivere per sempre ed essere felice, tu spiegagli, forte di chimica e di astrofisica, come stanno le cose. E se poi dice: "Ma Dio...", guardalo con compassione.
- 3. Banalizzare l'amore. Sul rapporto uomo-donna raccomanda che finchè c'è sentimento. attrazione.. bene! Altrimenti perché continuare? Conta di più il prendere che il donare, il sentimento anziché responsabilità, il corpo prima della persona e della sua vocazione. E che Dio non c'entra.

Se vuoi aiutare qualcuno ad essere infelice, applica queste regole. lo, in confidenza, preferisco essere felice.



# UN MESTIERE DIFFICILE..

Don Angelo fin da seminarista aveva sentita la raccomandazione dell'illustre teologo: "In una mano la Bibbia, nell'altro il giornale". Per la Bibbia non aveva dubbi. Ma che pensare del giornale? Don Angelo sospettava che l'illustre teologo non pensasse alla Gazzetta dello Sport. Perciò s'era messo di buona volontà nel tentativo di seguire qualche giornale tra i più autorevoli. Che desolazione! Quando gli dissero di come erano pagati i giornalisti, non si sorprese più di tanto. "È giusto che siano ben pagati - commentava - perché fare il giornalista è proprio un brutto mestiere. Scrivono di fretta: possono essere precisi? Scrivono a pagamento: come possono essere sinceri? Sono persone istruite e intelligenti, ma devono essere abili a scegliere tra le notizie non quelle importanti ma quelle che fanno vendere; devono essere attenti a ricostruire le cose non per cercare la verità, ma per compiacere il padrone. Un brutto mestiere davvero ed un bel caso di coscienza per persone intelligenti!". Concludeva che, nonostante le raccomandazioni dell'illustre teologo, lui preferiva tenere in una mano la Bibbia e tenere libera l'altra. Per far del bene, se ci riusciva.



Oggi si sente parlare a più non posso della "qualità della vita". Molti si affannano per non invecchiare, per coprire le prime rughe. Altri inseguono una qualità della vita che appare un miraggio. Altri sottoscrivono delle dichiarazioni perché venga posta fine alla loro vita nel caso le situazioni sfortunate della vita la rendessero al di sotto di un certo standard di qualità. Ma ci chiediamo: Cosa intendiamo con l'espressione "qualità della vita". Ci aiuta il Card. GERHARD MÜLLER, Prefetto emerito della Congregazione per la Dottrina della Fede, in questo articolo apparso recentemente su Kath.net.

# "Qualità della vita". Ma che cos'è?

Aristotele annovera la qualità tra le categorie, cioè le modalità fondamentali dell'essere e quindi del pensiero e dell'azione umani. Ma la qualità può essere intesa in vari modi e caratterizza la sostanza da diversi punti di vista. Una bevanda può avere le qualità di caldo e freddo o avere la consistenza di un caffè o di un succo di frutta o distinguersi in alcolica o analcolica. Oppure, per la vita, l'acqua ha un'importanza cruciale, che abbia o meno la qualità dell'acqua potabile. In cosa consiste la più alta qualità della vita umana?

Quando oggi ci interroghiamo sulla **qualità della vita,** intendiamo la vita nel nostro contesto, **secondo la nostra mentalità e non per il semplice fatto di essere vivi!** Intendiamo la vita dell'uomo e quale sua conformazione sia data o vada desiderata, affinché alla fine ogni singolo uomo possa dire di se stesso: è

meraviglioso e bello che io esista, che io sia in comunità, con la mia famiglia, i miei amici, il mio popolo. Alcuni si limitano al tenore di vita materiale, all'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, e misurano la qualità della vita in base alla soggettiva sensazione di felicità, che però non può mai raggiungere uno stadio di



definitività. La tendenza sociale oggi va verso *il diritto all'eutanasia* e *al suicidio assistito*, quando sembra sia perso il tenore di vita materiale, la sensazione soggettiva di felicità e superata la soglia del dolore. Ma la qualità della vita di un essere spirituale e aperto alla trascendenza comprende anche una speranza che va oltre la negazione di tutte queste condizioni esterne e oltre la mia limitata permanenza sulla terra. È LA PIÙ ALTA QUALITÀ DELLA VITA che l'Autore di tutto ciò che è ci garantisce con l'immortalità dell'anima e, come confessiamo nel Credo Apostolico, nella risurrezione della carne. Secondo SANT'AGOSTINO, *la vita del corpo è l'anima, ma la vita dell'anima è Dio*.

È questa una discussione filosofico-teologica che dura da 3000 anni! L'idealismo trova tutte le qualità della vita nello spirituale e nelle idee, rispetto a cui la dimensione corporale e materiale appare solo come un riflesso transitorio, mentre il materialismo riduce la qualità della vita solo a ciò che è sensibilmente godibile, politicamente fattibile, sensibilmente verificabile.



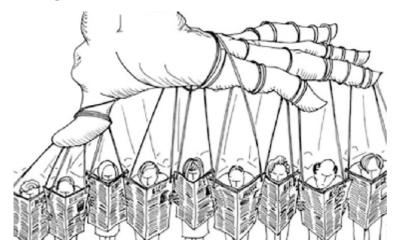
La posizione cristiana, intrinsecamente legata all'esperienza del popolo d'Israele nella storia della salvezza di Dio, riconosce che la qualità della vita sia nella dimensione corporale, psichica, intellettuale e spirituale dell'esistenza umana, sia nella sua realizzazione materiale nella corporeità, nella storia, società, cultura e nella comunione con il Dio vivente nel tempo e nell'eternità.

Il cristianesimo inteso a partire dall'incarnazione di Gesù non conosce **l'alternativa sbagliata** di cercare il senso della vita solo in questo mondo, nel breve tempo della nostra esistenza terrena, o di fuggire quanto prima possibile dalla valle di lacrime terrena nell'aldilà. Il nostro motto non è nichilistico: "mangiamo e beviamo, godiamoci la vita, perché domani saremo morti". Ma neanche abbandoniamo fatalisticamente il mondo al suo destino.

Il dualismo tra aldilà e aldiquà inventato dalla critica della religione del XIX e XX secolo si basa anche sulla mescolanza di **un malinteso** platonismo con una definizione del cristianesimo come religione della salvezza.

Ma, si potrebbe obiettare: Gesù Cristo, il Figlio di Dio, non è forse venuto nel mondo per redimerci? Sì, proprio così! Ma ci redime dal peccato, dalla distruzione operata dal Male e non dal nostro corpo e dal mondo, che è la buona creazione di Dio. Ci redime per una vita d'amore a Dio e al prossimo. La qualità della vita con Cristo consiste nella nostra liberazione "dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio." (Rom 8,21). Ecco perché la responsabilità per il mondo e il nostro completo orientarci al Dio Trino, in cui riponiamo tutta la nostra speranza, sono inscindibili. Non idolatriamo i leader umani, ma diamo la caccia solo a Dio e riponiamo la nostra speranza nella vita e nella morte esclusivamente in Lui. Ma riconosciamo quelle persone che nella Chiesa e nella società si sforzano onestamente di adempiere ai loro compiti come servizio. Noi promuoviamo il progresso nell'educazione, nell'istruzione, nella medicina e nella comunicazione digitale, senza dimenticare la dimensione etica in quanto l'uomo può diventare schiavo delle sue accresciute possibilità.

La dignità umana ha il suo culmine nella libertà di fede e di coscienza.



Dio, nostro Creatore, ha dato all'uomo la libertà e ci ha anche concesso, per amore della libertà, possibilità di abusarne e quindi di peccare. L'essere umano reso totalmente conforme in sentire, pensiero e azione, quello che **BENEDETTO** XVI

chiamava "la dittatura del pensiero unico", è la degradazione dell'uomo a macchina e quindi il più grave affronto alla sua dignità di persona. Il paradiso terrestre comunista o capitalista è l'inferno qui in terra. Il mondo, invece, è creato da Dio e donato all'uomo perché lo preservi e lo coltivi fedelmente.

Nell'Antica Alleanza Dio si è scelto un popolo e ha stretto un'alleanza con Israele. La storia della sua autorivelazione è identica alla storia salvifica di Israele, che secondo la fede in Gesù il Cristo si completa nell'incarnazione del Verbo eterno, del Figlio del Padre. Gesù Cristo - vero Dio e vero uomo: ecco il Rinascimento irreversibile dell'umanità, il vero Umanesimo con Dio, che ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza. Gesù proclamò il regno di Dio, la sovranità della verità e della bontà del suo Padre celeste, e lo avverò nei suoi miracoli e nei suoi gesti potenti. Non prometteva ai malati e agli emarginati un futuro paradiso nei campi Elisi, ma li curava e li accoglieva nella comunità umana come segno del futuro Regno di Dio e della nuova creazione di cielo e terra. Il bene terreno e la salvezza eterna non sono identici, ma in Cristo e nell'operare della Chiesa si trovano in una vicendevole relazione

dinamica.



Fannulloni devoti quelli che fanno la bella vita a spese degli altri non possono richiamarsi Lui. Piuttosto, necessario che ognuno riconosca i talenti e le sue capacità, li sviluppi e li renda utili per la costruzione di società secondo

ideali della libertà, della giustizia e della solidarietà sociale. Chi attraverso il Credo, il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia appartiene alla Chiesa di Cristo non può godersi passivamente solo le grazie e i doni di Dio, ma è anche chiamato a partecipare all'edificazione della Chiesa attraverso i suoi carismi, per via del sacerdozio comune di tutti i credenti, o nel ministero segnato da abnegazione e donazione di sé del vescovo e del sacerdote nella vigna del Signore. SAN BENEDETTO DA NORCIA, patrono d'Europa, ha posto l'esistenza cristiana di sacerdoti, religiosi e laici sotto il semplice ma efficace motto: *Ora et labora*, prega e lavora! Non per accrescere potere e influenza sulle persone in senso politico o ideologico, bensì per co-operare con Dio a costruire il suo regno nel mondo, la Chiesa svolge attività educativa nelle scuole e nelle università, promuove la cultura e la scienza e contribuisce allo sviluppo dell'assistenza sanitaria in ospedali ecclesiastici, in centri della Caritas. Della qualità della cooperazione con la verità e la grazia di Dio fa parte anche la lotta contro il male, la menzogna, la disperazione e la presunzione.

Il maggior contributo alla democrazia moderna e all'umanizzazione della società dopo la Rivoluzione Industriale l'ha dato la **Dottrina sociale cattolica** - a partire dall'enciclica "RERUM NOVARUM" (1891) di PAPA LEONE XIII. Vi si possono ora includere anche i principi etico-sociali dell'ecologia sviluppati nel quadro della dottrina della creazione, così come sono descritti nell'enciclica "LAUDATO SÌ. SULLA CURA DELLA CASA COMUNE", presentata da PAPA FRANCESCO nel 2015.

Se fossi un predicatore televisivo americano, chiuderei con un'ardente incitazione: Fai qualcosa della tua vita! Puoi farcela! La qualità della tua vita dipende da te. Dacci dentro! Ma la mia mentalità cattolica mi invita a più serenità. Il senso della vita non può dipendere da ciò che abbiamo fatto della nostra vita e da secondo quale indice l'Organizzazione Mondiale della Sanità misura la qualità della vita soggettivamente percepita. Vogliamo negare la qualità della vita a quanti sono morti prematuramente, agli handicappati mentali e fisici, ai malati terminali e a chi è stato vinto dalle circostanze, ai traditi e agli abbandonati e a tutti gli sfortunati di questa terra? L'uomo ha qualità e dignità più per quello che ha ricevuto che per quello che si è guadagnato e per come la sua vita è riuscita esteriormente, secondo gli standard di ricchezza, successo, prestigio tra gli uomini. La qualità imperdibile della vita sta davvero nello sperare nella giustizia di Dio, che giudica più giustamente di tutti gli uomini messi insieme. E il suo indice della qualità della vita umana, nel successo e nel fallimento, è l'amore. Con Paolo nell'inno all'Amore diciamo: "se anche avessi tutta la scienza del mondo, possedessi tutte le sue ricchezze e il suo potere, ma non avessi la carità, non sono nulla". (1 Cor 13,2). "L'amore di Dio, che è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo" (Rm 5,5) qualifica la nostra vita per una felicità, una ricchezza e una pace senza fine.

# Martedì 24 settembre ore 20,30 a Colturano

celebreremo la *memoria di San Pio da Pietrelcina* e così riprenderemo il Gruppo di

preghiera mensile celebrando la *S. Messa* e recitando il *S. Rosario* nell'intercessione del Santo.

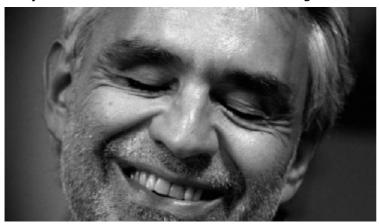
**Ricordo** che in fondo alle nostre chiese c'è **una piccola cassetta rossa** nella quale potete lasciare le vostre **intenzioni di preghiera.. il gruppo se ne farà carico** nell'intercessione di San Pio da Pietrelcina.



# La vita senza fede? Una tragedia annunciata! Andrea Bocelli si confida..

Non è la prima volta che Andrea Bocelli parla della sua fede. Il celebre tenore italiano, apprezzato in tutto il mondo (80 milioni di album venduti), si è confidato all'interno del programma "A Sua Immagine. Le ragioni della speranza". Ha aperto le porte di casa sua, a Forte dei Marmi (Toscana), per un breve colloquio sulla vita, sull'esistenza, sulla musica e sulla fede. «Nel mio caso non avere fede sarebbe vivere una situazione di disperazione. La vita sarebbe come una tragedia annunciata», ha spiegato il tenore, affetto da cecità a causa di un glaucoma, dall'età di 12 anni.

Tempo fa aveva raccontato la sua vita da "agnostico", dedito al «libertinaggio come droga», come tentativo di «riempire la parte mancante di me. Ma l'inquietudine resta. Tutte le sere hai bisogno di riuscire nel tuo obiettivo. La



sera che non ci riesci, stai male. Il successo rende tutto più facile. Ma alla fine ti ritrovi con un pugno di mosche. E ti senti affondare nel gorgo del vizio». Fino all'incontro con Veronica, la sua attuale moglie.

Già spiegava che *«una persona ragionevole* 

**non può affidare la vita al caso.** Se vedo un palazzo, sono certo che qualcuno l'ha fatto. A maggior ragione, l'Universo non può essere frutto del caso».

«Da ragazzo essere **agnostico** mi sembrava una posizione comoda da abbracciare. Dopo però si va avanti e **ci si fa delle domande.** Chi non si è mai interrogato sul senso della vita? Quando ti interroghi sul senso della vita ti fai delle domande, **vai a cercare delle risposte** e scopri tante cose. E io penso di aver scoperto che il caso non esiste: **questo è stato il primo passo** verso una totale riconciliazione con la fede».

Le parole di Andrea Bocelli ricordano quelle della filosofa Catherine Chalier, docente presso l'Université Paris Ouest Nanterre La Défense e, soprattutto, allieva prediletta di Emmanuel Levinas. Se il tenore italiano descrive l'agnosticismo come viziato dalla mancanza di desiderio intellettuale, la filosofa francese parla dell'ateismo come «pigrizia della ragione», perché esso «vale solo per l'immagine che si sono fatti di Dio. Spesso l'assenza sensibile di Dio è vissuta come l'inizio positivo per celebrare il proprio modo di vivere lontano da lui. Spesso si fanno un'immagine di Dio, consolatore e potente, per esempio,

e quando non trovano né consolazione né potenza visibile di questo Dio nel mondo, allora si dicono atei».

Si stupisce, l'allieva di Levinas, che non vi sia «nessuna lacerazione spirituale in questo ateismo», eppure «dirsi atei è un'affermazione che dovrebbe sapersi misurare con esigenze difficili». Si riferisce in particolare ad uno degli atei più famosi di Francia, il suo collega MICHEL ONFRAY, il quale però «compie un ritratto caricaturale delle teologie di cui parla, e poi per lui è facile mostrare che non vuole credere a questa caricatura! Che voglia essere ateo, perché no? Ma che faccia la caricatura della fede e pretenda di conoscere quello che non conosce, questo mi indigna».

# Pellegrini a due dimensioni

Paolo Butta



Non c'è che dire, cari lettori: fa bene a chi scrive mettersi nei vostri panni e cercare di capire che diamine vuole trasmettere con le parole del titolo. Chiarisco: semplicemente il desiderio di interpellare la vostra curiosità. Se l'effetto è stato raggiunto allora, si accetta di proseguire leggere

condizione d'aggiungere alla curiosità anche la pazienza. Un poco di bontà, certo. Allora spiego la prima parola. Chi è il "pellegrino" (o "pellegrina")? Cercando nel dizionario trovo questo: "peregrinus" nel tardo latino (parliamo del IV secolo d.C.) è la persona che veniva a Roma per scopo religioso. Pensiamo al tempo in cui, dall'Imperatore Costantino, i cristiani non subirono più le persecuzioni feroci da parte degli imperatori romani pagani, spesso superstiziosi (vedi Diocleziano) e poterono incamminarsi in preghiera, fatica, penitenza, per coronare il proprio sogno di vedere la grande basilica del Laterano e i luoghi di sepoltura dei martiri, le catacombe. Il luogo del martirio dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Questa è la vera origine della parola ed è significativo che, nonostante siano passati tanti secoli e anche la lingua e la letteratura abbia subito cambiamenti inevitabili, ancora oggi la parola "pellegrino" ha lo stesso significato chiaro, univoco, rivelatore di un'identità personale e comunitaria. Pellegrino è l'uomo che è disposto a camminare o comunque muoversi con i mezzi offerti del proprio tempo per raggiungere una meta, per andare alle fonti del proprio senso di verità, per sentirsi finalmente a casa (sì a casa!) ritrovando quella dimensione di verità, su se stesso e i suoi simili, che le situazioni contingenti della propria storia e del proprio luogo d'origine gli aveva fatto smarrire. S. Agostino, padre della Chiesa, l'aveva espresso molto bene descrivendo con le parole "viatores sumus", siamo

viandanti, la nostra vera natura. Perché mettersi in cammino? Perché intraprendere un viaggio anche faticoso e pericoloso per andare in un luogo che si sa straordinario e potenzialmente risolutivo per la propria umanità? Che cosa indusse una donna del IV secolo, Egeria, a muoversi dal luogo natio, probabilmente in Spagna, per fare un lungo viaggio (con i mezzi di allora!) fino a Gerusalemme e anche più a sud? Di questo viaggio ci ha lasciato un prezioso diario. Partendo per la Terrasanta, pare tra la Pasqua del 381 e quella del 384, Egeria affronta disagi e pericoli per mare, sui carri, a cavallo, sul dorso di asini e cammelli, a piedi. Giunta probabilmente a Costantinopoli via mare, Egeria raggiunse Gerusalemme attraverso la grande strada militare che percorreva la Bitinia, la Galazia e la Cappadocia, via che seguì anche per il ritorno come lei stessa, racconta. Arrivò a Tarso attraverso la difficile catena del Tauro attraverso le celebri "Porte Cilicie", visitò Antiochia, Sycamina (oggi Haifa) e quindi, passando per Emmaus, giunse a Gerusalemme. Fu particolarmente colpita dalla Città Santa al punto di rimanervi tre anni. Questo non le impedì di muoversi con una certa frequenza rendendola, come diremmo oggi, la propria base per compiere spostamenti e visite nei luoghi della tradizione biblica. Si reca nella regione del Sinai, va in Giudea, in Samaria e poi in Egitto, visita la Tebaide con i suoi anacoreti. In queste visite adotta un metodo che poi, credetemi, cari lettori, è ancora attuale ed efficace per chi fa pellegrinaggio in Terra Santa: legge quel passo o passi della Bibbia che parlano del luogo in cui si trova.

Così fa in tutti i luoghi di visita. Egeria insegna che vera esperienza di pellegrinaggio in Terra Santa è rendersi consapevoli d'aver ricevuto un dono straordinario nel poter stare negli esatti luoghi fisici in cui la Parola di Dio risuonò per la prima volta e gli occhi, gli orecchi e il cuore sono i mezzi per raccogliere gli elementi di questo dono, cioè tutto quanto costituisce l'ascolto e lo stare negli stessi luoghi santi, ed esprimere, nello scritto, il proprio grande ringraziamento a Dio che ha voluto compisse un'impresa enorme (anche per la comprensione attuale lo è!) a sua maggiore gloria. Egeria applica puntualmente questo metodo diventando anche una testimone certa dell'esistenza e storicità dei luoghi. Tra l'altro, nel suo diario, dà descrizione accurata della Liturgia di Gerusalemme e luoghi santi vicini. Non è solo per un interesse storico che è riportata questo ma anche per accorgersi, con una certa sorpresa, che certi elementi di quella liturgia antica si ritrovano identici anche nelle celebrazioni liturgiche del nostro Rito Ambrosiano. Leggiamo, infatti, nel Diario: «All'ora decima (corrispondente, pressappoco, a un'ora tra le tre e le cinque del pomeriggio), che qui si chiama licinicon e noi la chiamiamo "lucernale", ugualmente tutta la moltitudine ( di gerosolimitani e pellegrini) si raccoglie all' Anastasi (oggi Basilica del Santo Sepolcro). Si accendono tutte le candele e i ceri e si fa una luce infinita» (24,4). È il Rito della Luce ambrosiano (e non solo, anche nella Liturgia Armena esiste) che avviene nella liturgia vigiliare vespertina del sabato sera, prima dell'Annuncio della Resurrezione. Il senso è chiaro riferendosi a Cristo, "Luce del mondo" ed esprime anche il ringraziamento per la giornata trascorsa. È la fede e la profonda motivazione che sostengono Egeria nei suoi viaggi e la spingono ad affrontare anche imprese durissime come le estenuanti salite a piedi sulle montagne sacre: il Sinai, il Nebo, il Tabor, l'Hermon, il Monte delle Beatitudini, il Monte della Quarantena presso Gerico. La fatica non sembra far venir meno il suo gusto per la bellezza del paesaggio e la naturale attenzione verso immagini di giardini verdeggianti ed acque limpide. Nelle sue descrizioni traspare una sorprendente sensibilità. Egeria si porta via dei piccoli ricordi dei luoghi che ha visitato come

ampolle con olio delle lampade, frutta, tralci di verdura. Anche oggi si usa portare ricordini dei luoghi di visita! In tutti i luoghi di pellegrinaggio avviene questo. Lo sappiamo: anche noi, piccola comunità di Colturano e Balbiano, abbiamo fatto dei pellegrinaggi anche quelli con la "P" maiuscola come a Roma, non meno significativo verso altri luoghi di devozione soprattutto mariana come quest'anno in Austria. Dobbiamo proprio dire grazie ai parroci che si sono succeduti per aver avuto sempre questa sensibilità pastorale nell'organizzare e portarci in pellegrinaggio. Se dunque fossimo invitati a rispondere alla domanda iniziale sul perché andare in pellegrinaggio, che cosa risponderemmo? Egeria è proprio il "campione" del pellegrino cristiano: ci può aiutare ad avere risposta. Ci proviamo. Una risposta legata a particolare situazione o di popolo non è ovviamente possibile darla. Per tutti è il pellegrinaggio che dimostra d'essere l'espressione e l'occasione per realizzare anche fisicamente e come apprendimento la propria dignità di creatura di Dio, la massima delle creature (vedi Genesi 1,26-31).

Egli vive in pienezza nella sua dimensione orizzontale, cioè camminando sulla terra a volte incognita del rapporto con il prossimo, e acquisendo, nello stesso tempo, un passo sempre più svelto e forte se vissuto come amore, misericordia, bontà, pazienza (vedi il bellissimo Corinti 3,12-21).

È questo l'amore del Signore, primo fra tutti i pellegrini, che ha fatto veder calpestando il suolo della Terra Santa e annunciando il Regno dei Cieli alla gente che incontrava. Fino a giungere come pellegrino a Gerusalemme dove si compirà il tutto con la sua Passione, Morte e Resurrezione, a nostra salvezza e per la buona notizia che anche noi, un giorno, risorgeremo. Cristo Signore, vero Dio e vero uomo, ci mostra che l'uomo vive in pienezza, assieme all'orizzontale e sempre in contemporanea, nella sua dimensione verticale, quella dell'Amore di Dio, vera origine, con lo Spirito Santo, della forza e della gioia che fa intraprendere e realizzare il cammino più volte impervio e "impossibile" dell'amore del prossimo.

Il Vangelo ci mostra chiaramente Cristo vivere la dimensione verticale come continuo rapporto con il Padre, alimentato dalla preghiera (quante volte nel Vangelo lo vediamo) da cui ascolta la Parola e lo annuncia e cui rimette la propria volontà nell'ora più buia e cruciale per la nostra salvezza (vedi Luca 22,39-52). Quindi anche noi sia pellegrini, gente che si muove e a due dimensioni. Il tema non riguarda solo i cristiani, ma anche l'uomo e la donna che, animati da un desiderio di verità, magari cercata negli ambiti più strani e illusori che gli hanno fatto avere ancora più sete di quella, non si sono mai stancati di cercarla intuendo che, alla fine, la raggiungeranno.

«Il Signore è vicino a quanti lo invocano, a quanti lo cercano con cuore sincero» (dal Salmo 144). Devo dirvelo: è stato davvero bello l'incontro con un non credente in Terra Santa. Egli si dimostrava tanto attento a quello che vedeva, ascoltava, ammirava, rimeditava al punto che si è proposto di rivedere seriamente talune sue convinzioni. Sono rimasto colpito da sue affermazioni molto intelligenti. La Chiesa stessa è pellegrina! È presente nel mondo e tuttavia pellegrina. Ha una duplice vita: una nel tempo, che è quello in cui noi ora ci troviamo, l'altra oltre il tempo, nell'eternità, quel verso cui è incamminato il nostro pellegrinaggio alla casa del Padre.

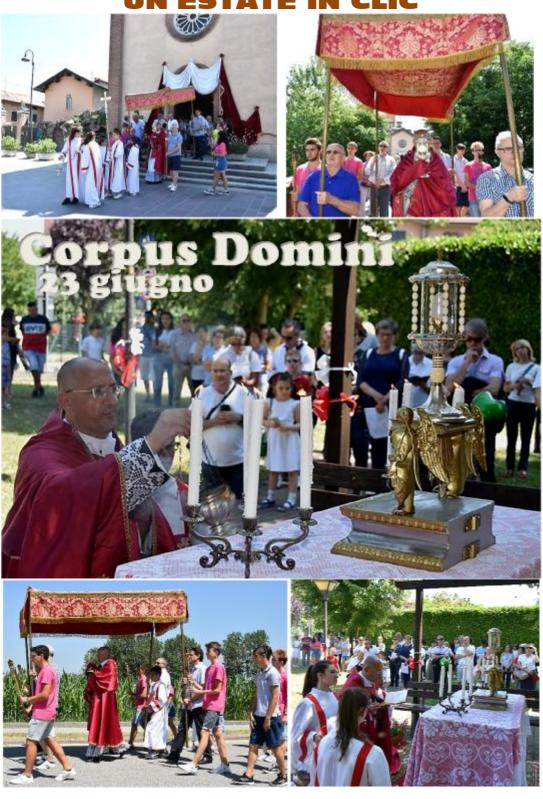
Sì siamo dunque pellegrini a due dimensioni. Nel nostro cammino giungiamo la domenica, dove ci raduniamo per la S. Messa, l'Eucarestia, Cristo Signore stesso, vero nutrimento del pellegrino che vuol vivere a due dimensioni; Sposo della Chiesa pellegrina.

# **BATTESIMI COLTURANO**





#### **UN'ESTATE IN CLIC**



**18** La Quarta Campana n. 304, Settembre 2019





Grazie alle mamme per l'aiuto prestato in mensa e per i laboratori dei ragazzi. Grazie agli animatori! Senza il loro impegno questa bella avventura non sarebbe stata possibile!!!



Tutte le foto sull'Album online <a href="https://flic.kr/s/aHsmESMiia">https://flic.kr/s/aHsmESMiia</a>

## **30 GIUGNO FESTA DI SAN GIACOMO**







Davvero grazie ai tre rioni di Balbiano per la generosità dimostrata in occasione di San Giacomo! Grazie anche a chi si è reso disponibile ad andare porta per porta a raccogliere le offerte per la parrocchia. Hanno donato:

Rione Mulino € 750

Rione Comunello € 110

Rione Paradisino € 20

Tutte le foto nell'Album online https://flic.kr/s/aHsmESZDNt

#### **COME ABBIAMO VOTATO A COLTURANO**

#### **ELEZIONI AMMINISTRATIVE COMUNALI DEL 26 MAGGIO 2019**

Liste	Candidati Sindaco	Voti	1	Seggi
PROGETTO COMUNE	GIULIO ENRICO MARIA GUALA SINDACO	714	68,33	7
MARILENA DOSI IL SINDACO DI TUTTI	MARILENA DOSI	331	31,67	3
TOTALE		1.045	100	10

**Elettori:** 1.568 - **Votanti:** 1.097 (69,96%) - **Schede nulle:** 29

**Schede bianche:** 23 - **Schede contestate:** 0

#### **ELEZIONI POLITICHE EUROPEE DEL 26 MAGGIO 2019**

LEGA SALVINI PREMIER	460	43,64
PARTITO DEMOCRATICO	206	19,54
MOVIMENTO 5 STELLE	136	12,90
FORZA ITALIA	103	9,77
FRATELLI D'ITALIA	46	4,36
+EUROPA - ITALIA IN COMUNE - PDE ITALIA	24	2,28
EUROPA VERDE	24	2,28
LA SINISTRA	16	1,52
PARTITO COMUNISTA	10	0,95
PARTITO ANIMALISTA	10	0,95
PARTITO PIRATA	6	0,57
CASAPOUND ITALIA - DESTRE UNITE	4	0,38
POPOLO DELLA FAMIGLIA - ALTERNATIVA POPOLARE	3	0,28
POPOLARI PER L'ITALIA	2	0,19
FORZA NUOVA	2	0,19
AUTONOMIE PER L'EUROPA	2	0,19
TOTALE LISTE	1.054	100

**Elettori**: 1.554 - **Votanti**: 1.098 (70,66%) - **Schede nulle**: 35

**Schede bianche**: 9 - **Schede contestate**: 0

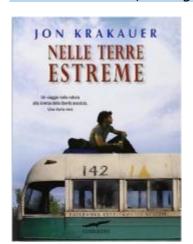
https://elezioni.interno.gov.it/europee/scrutini/20190526/scrutiniEI1030490820

Sul numero di ottobre pubblicheremo, come consuetudine, una intervista al nuovo Sindaco GIULIO GUALA con il quale ci congratuliamo. A lui e al gruppo di lavoro che lo affianca va il nostro augurio di saper custodire e valorizzare il "bene comune" con l'aiuto ed il sostegno di tutta la comunità. La Redazione

#### LA RECENSIONE DI ALINDA

Alinda Cassinerio

"In un buon libro, il meglio è tra le righe" PROVERDIO SVEDESE



"Nelle Terre estreme" di Jon Krakauer, racconta la vera storia di Chris Mc Candless, un ragazzo di famiglia agiata, che lascia tutto e parte per vivere una vita libero dal conformismo, a contatto con la natura. Ma non è tutto qui... Leggendo il libro si va delineando la personalità di questo ragazzo poco più che ventenne, sensibile e tormentato ma anche pieno di buoni propositi, diffidente dai traguardi facili. Un ragazzo che si avventura nella natura selvaggia non per riflettere sul mondo ma per esplorare la sua anima. "Inevitabilmente un soggiorno prolungato in un ambiente ostile sposta

l'attenzione tanto all'esterno quanto all'interno, ed è impossibile vivere della terra senza sviluppare una sottile comprensione, e un forte legame emotivo con la terra stessa e tutto ciò che contiene". Buona lettura



# Gruppo di lettura - Si riprende! Lunedì 23 settembre 2019

ore 21 - Via Roma 21, Balbiano



Il filo conduttore per questo nuovo anno di letture sarà il cibo e le sue mille alchimie. Cibo come incontro di natura e cultura, veicolo di seduzione o barricata dietro la quale rifugiarsi...

Durante la serata verranno distribuiti i libri per la lettura individuale
(Iniziamo con: La scuola degli ingredienti segreti)



In questa foto siamo ancora imbacuccate perché scattata maggio quando faceva ancora Ce la freschetto. dimenticata siamo ma siccome è bella la mettiamo agli atti ringraziamo Vincenzo per 10

scatto. Peccato mancassero un po' di gidielline!

# Di moccoli e moccoletti..

Lorenzo Cosci

Basta racconti, questo mese vi parlo della fase conclusiva di un tipico carnevale romano dei primi anni dell'ottocento (vi è andata bene, l'alternativa sarebbe stata un pezzo sulle vacanze estive). Nell'ultimo periodo mi è capitato tra le mani uno dei libri più tortuosi che abbia mai letto: Il Conte di Montecristo, di Dumas figlio. Scritto perché fosse pubblicato a puntate e destinato ad un pubblico a dir poco eterogeneo, contiene per questo motivo una spropositata quantità di ripetizioni, punti morti, e sotto trame che ne annacquano a dismisura la sostanza. Ma non è del romanzo che voglio parlarvi, seppure l'abbia apprezzato, bensì di una piccola parte di quelle millecinquecento pagine, di una parte lunga cinque righe. In un momento in cui il fiume della trama rallenta in un'ansa descrittiva i nostri protagonisti si ritrovano a trascorrere il carnevale a Roma, che viene tratteggiato ampiamente in ogni sua fase. I carri, le corse dei cavalli, le esecuzioni pubbliche, fino alla sua conclusione: la tradizione dei moccoli. Dumas la introduce così, liquidandola poco più avanti: "I moccoli o moccoletti sono candele che variano di spessore, dal cero pasquale fino ai lucignoli, e che destano negli attori della grande scena che chiude il carnevale romano due opposti assilli, 1, quello di serbare acceso il proprio moccoletto, 2, quello di spegnere il moccoletto altrui. Il moccoletto è come la vita, l'uomo ha trovato ancora un solo modo per trasmetterla e questo modo lo deve a Dio, per toglierla viceversa ha scoperto mille modi, vero è che per tale suprema operazione il diavolo gli è venuto un pelino d'aiuto". Io rimasi stregato da questa cornice, come spesso mi capita mi sembrò di viverla, immaginai quella folla scendere in piazza, un firmamento riversarsi nelle strade rese sempre più buie dall'incedere delle tenebre, e poi vidi le macchine ideate per spegnere le fiammelle, "i soffietti giganteschi, gli spegnitoi mostruosi, i ventagli sovrumani", tanto complesse quanto impacciate, assurde, spesso inefficaci, frutto di menti geniali e contorte. Notai la paura negli occhi di chiunque, il terrore di perdere la propria luce, di vederla spegnersi in un rivolo di fumo, e nonostante questo continuare a camminare nella notte, lumino in mano. Una candela non la si può mettere in tasca, o al sicuro in una scatola, soffocherebbe, le si deve fornire ossigeno, in continuazione, e ciò comporta un certo rischio, ed è inevitabile: per giocare bisogna rischiare. Il tutto in un turbinio di voci, urla, strepiti, risate, musica, un vortice in cui le differenze sociali si annullano, in cui il contadino può "spegnere" il borghese, il borghese il principe e così via. E infine l'atto che permette di giocare, l'unico possibile, intimo, l'accostare la propria candela fredda ad un'altra per vederla animarsi, nascere, inutile tentare altre vie. Un gesto compiuto per strada, nel buio, tra sconosciuti, secondi magici di pace nel tumulto del gioco. Non un dettaglio è fuori posto in questo teatro, nemmeno la sua fine, che giunge con l'alba e i primi raggi del sole. Una tradizione di secoli che tra quei vicoli diventava una delle più sorprendenti metafore della vita a cui mi sia mai capitato di assistere.



# ORARI DOTTOR BOSI FRANCESCO AMBULATORIO COMUNALE

Riportiamo il comunicato dell'Amministrazione comunale del 28 agosto sull'estensione degli **ORARI DI VISITA DEL DOTTOR BOSI FRANCESCO** presso l'ambulatorio Comunale di via Municipio, 1:

Si informa che il Dr. Bosi riceverà senza appuntamento nei seguenti orari a partire dal 2 settembre:

Lunedì dalle 17:00 alle 20:00 Martedì dalle 8:00 alle 11:00 Mercoledì dalle 8:00 alle 11:00 Giovedì dalle 16:30 alle 20:00 Venerdì: dalle 8:00 alle 10:30

Assistiti dott. Bosi e provenienti da dott. Fiorentini

Per coloro che usufruiscono di esenzioni si raccomanda di portare la relativa documentazione in formato cartaceo in quanto per un momentaneo problema tecnico non è possibile verificarle online.

Il contatto telefonico del dottor Bosi è il seguente (da usare SOLO nel caso di EMERGENZE mediche): 334 1263832

# **CALENDARIO LITURGICO**

SETTEMBRE	BALBIANO	COLTURANO
9 lunedì	17,00 Messa	
	def. p. Enrico Aiolfi	
10 martedì		20,30 Messa
		def. Guzzeloni, Del Corno
11 mercoledì		17,00 Messa
		def. Adriana, Walter
12 giovedì	20,30 Messa	
Nome di Maria	20,30 1010334	
13 venerdì	17,00 Messa	
S. Giovanni Crisostomo	def. Faccioli, Caon, Franca	
14 sabato	16,00 Confessioni	17,30 Confessioni e Vespri
ESALTAZIONE CROCE	20,30 Messa	18,30 Messa
	def. Angelo, Amelia	def. Luigi, Lina, Giovanni
15 domenica	9,45 Messa pro populo	11,15 Messa
III DOPO IL MARTIRIO	15,30 CRESIMA	def. Angelo, Maria
16 lunedì	17,00 Messa	
Ss. Cornelio e Cipriano	17,00 Wessa	
17 martedì		20,30 Messa
S. Satiro		20,30 1416334
18 mercoledì		17,00 Messa
S. Eustorgio	20.20.14	, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,
19 giovedì	20,30 Messa	
20 venerdì	17,00 Messa	
Ss. Andrea e Paolo	16 00 Canfaciani	17 20 Comfossioni o Vocani
21 sabato S. Matteo Apost. Evangel.	16,00 Confessioni	17,30 Confessioni e Vespri
3. MATTEO APOST. EVANGEL.	La Messa delle 20,30	18,30 Messa
22 damania	è sospesa	def. Lina, Giovanni
22 domenica Visita dell'Arcivescovo Mons. Mario I		
IV DOPO IL IVIAKTIKIO	10,30 Messa pro populo	La Messa delle 11,15
23 lunedì		è sospesa
S. Pio da Pietrelcina	17,00 Messa	
24 martedì		20,30 Messa
2 i marccar		def. Dalcerri Maria
25 mercoledì		
S. Anatalo		17,00 Messa

26 giovedì	20,30 Messa		
27 venerdì S. Vincenzo de Paoli	17,00 Messa		
28 sabato	16,00 Confessioni	17,30 Confessioni e Vespri	
	20,30 Messa	18,30 Messa def. Meloni	
29 domenica	FAMILIADI E APERTUR	A ANNO CATECHISTICO	
V DOPO IL MARTIRIO	9,45 Messa def. Marinella Banfi		
	presso il parchetto di V	ia Verdi (Scuola materna)	
	(è sospesa la Messa delle 11,15)		
30 lunedì	17,00 Messa		
S. Girolamo	def. Cividini Giuseppina		
OTTOBRE			
1 martedì		20,30 Messa	
S. Teresa Gesù bambino		20,30 1416334	
2 mercoledì		17,00 Messa	
Ss. Angeli custodi		def. Lina, Oreste, Carlino	
3 giovedì	20,30 Messa		
	Ad mentem offerentis		
4 venerdì	17,00 Messa		
S. FRANCESCO D'ASSISI	def. p. Enrico Aiolfi		
5 sabato	16,00 Confessioni	17,30 Confessioni e Vespri	
	20,30 Messa	18,30 Messa def. Angelo, Maria	
6 domenica	9,45 Messa	11,15 Messa pro populo	
VI DOPO IL MARTIRIO	def. Crotti Lucia	11,13 iviessa pro populo	

#### Intenzioni delle Sante Messe...

È ancora possibile prenotare le intenzioni (è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico) per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno2019. Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei defunti ma anche con altre intenzioni: per chiedere una particolare grazia al Signore o per ringraziarlo di qualche beneficio ricevuto. La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!! Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.



Il parroco, don Andrea Coldani, risiede a BALBIANO via Roma 13 Tel: 02 9818625

> Sito parrocchiale https://www.quartacampana.it

## Contabilità Grest 2019

Entrate		Uscite	
Iscrizioni, mense e gite	7.851,00	Mensa ELIOR	1.734,48
Caramelle e gelati	435,90	Caramelle, gelati, merende	640,64
Gnocco fritto	352,00	Piscina, festa grest	1.703,50
		Aquaneva, Varigotti mare	
Porchetta San Giacomo	355,00	Materiale giochi, laboratori	164,41
		Gadget e cappellini UPG	368,50
		Gnocco fritto	106,09
		Porchetta San Giacomo,	183,00
		petardi e fuochi pallone	
		Tigotà (piatti, posate)	101,07
		Regalie (animatori e mamme)	175,00
		Sostituzione vetro	40,00
		ScuolaBus Zagaria	2.250,00
Totale entrate	8.993,90	Totale uscite	7.466,69
Avanzo attivo	1.527,21		

Anche quest'anno un po' di avanzo dal grest 2019 (sarebbe stato maggiore se non ci fosse stata una spesa imprevista!!!) verrà presto reinvestito nei tanti lavori ordinari che una struttura parrocchiale (Chiesa, oratorio, teatro) ormai "adulta" continuamente richiede!!! I Consiglieri degli Affari economici ne sanno qualcosa..





Anche questo anno riproponiamo l'iniziativa che vuole farci ritrovare insieme, parrocchiani di Balbiano e di Colturano, per rivedere i vari momenti e le varie attività vissute durante l'anno pastorale. Le nostre parrocchie, guidate da un unico parroco, sono chiamate a lavorare insieme! Lo stare insieme, domenica 6 OTTOBRE ore 16.30 presso il salone teatro di Balbiano, per vedere il cammino svolto in questo anno, alimenti in noi il desiderio di collaborazione!!! Vi aspettiamo..

#### ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Euro 10,00 Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.
Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie
e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto
di interesse per la propria parrocchia.

Questo numero è stato chiuso domenica I settembre.
In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Lorenzo Cosci, Daniela Cornelli.

# domenica 29 settembre nel contesto delle FAMILIADI 2019 APERTURA dell'ANNO CATECHISTICO



Ore 9,45 presso il parchetto di via Verdi (Scuola materna) celebrazione della S. Messa (al termine le catechiste distribuiranno alle famiglie i moduli d'iscrizione)

#### Domenica 6 ottobre PRIMO INCONTRO di CATECHESI nei gruppi

- ✓ al mattino S. Messa (ore 9,45 a Balbiano ore 11,15 a Colturano) con i gruppi della catechesi e i loro genitori;
- ✓ nel pomeriggio ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Noè, Cleopa e Disma, per tutti i gruppi INCONTRO GENITORI con don Andrea;
- ✓ merenda e alle ore 16,30 nel teatro Proiezione foto della Comunità.

Tutti sono i benvenuti in Oratorio, luogo d'incontro, di gioco e di dialogo tra le varie generazioni: dai più piccoli ai ragazzi, dai giovani agli anziani! L'oratorio non è il parchetto! non è la ludoteca dove scaricare i figli! non è il muretto dove bivaccare annoiati! Ecco perchè l'oratorio è luogo dove tutti siamo chiamati con la nostra presenza, con la nostra parola



e con la nostra disponibilità.. ad intervenire perché ci sia il giusto stile.

	Oratorio Balbiano	Oratorio Colturano
Lunedì	Giornata di chiusura	
da Martedì a Domenica	dalle ore 16 alle ore 19	

Celebrazione del Battesimo.. Il Sacramento del Battesimo viene celebrato comunitariamente durante la Santa Messa la <u>penultima</u> domenica di ogni mese a COLTURANO e l'<u>ultima domenica</u> di ogni mese a BALBIANO. I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli contattino il parroco almeno un mese prima della celebrazione.

# SIETE TUTTI INVITATI!



HAI MAI PENSATO DI GIOCARE AD UNA OLIMPIADE CON LA TUA FAMIGLIA? CI ABBIAMO PENSATO NOI!!!

Nella cornice di un paese che passo dopo passo sta cercando di rinnovarsi per la valorizzazione del proprio territorio e delle proprie bellezze, l'Amministrazione Comunale con il fattivo contributo di Società sportive, ProLoco e Parrocchie organizza,

con sorriso, entusiasmo e determinazione, una festa a carattere sportivo:

# le "Familiadi 2019"

## domenica 29 settembre

Una giornata completamente dedicata allo sport come momento di aggregazione per la comunità che sappia appassionare alle attività sportive da vivere soprattutto in "Famiglia"!

Le varie attività della giornata si svolgeranno nella **Palestra Comunale** e negli **spazi antistanti.** Il programma:

#### Mattina

- ➢ Ore 9,45 nel parchetto di Via Verdi (Scuola materna) celebrazione della S. Messa con Apertura dell'Anno catechistico (vedi pag. 29)
- Ore 10,45 inizio tornei/esibizioni organizzati dalle Società sportive
- Ore 13,00 pausa pranzo, per chi lo desidera sarà allestito dalla
   ProLoco un punto ristoro

#### Pomeriggio

- > Ore 14.00 iscrizioni alle Familiadi
- Ore 14,30 inizio gare

Per tutta la giornata sarà allestito un "Percorso d'Informazione" con diverse figure professionali (cardiologo, fisioterapista, dietista…).

Seguirà prossimamente volantino con maggiori dettagli sulla manifestazione.

#### PESCA DI BENEFICENZA..

in occasione della *Sagra della Madonna del Rosario* a BALBIANO (domenica 13 ottobre) e della *Festa patronale di Sant'Antonino* a COLTURANO (domenica 20 ottobre) verrà allestita la tradizionale "pesca di beneficenza".

Coloro che vogliono contribuire all'allestimento possono portare i loro oggetti in Parrocchia. **Grazie!!** 

### **CALENDARIO PASTORALE**

Mese	Appuntamento		
5 Settembre	Ore 21 incontro gruppo Caritas (Balbiano)		
Giovedì	Ore 21 incontro grappo caritas (baiblano)		
7 Settembre	Ore 14 partenza <b>Ritiro spirituale Cresimandi e genitori</b>		
Sabato	(Casoni di Borghetto - Arsenale dell'accoglienza)		
10 Settembre	Ore 21 incontro del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE		
Martedì	(Colturano)		
12 Settembre	Ore 18 Primo Intensivo cresimandi (Balbiano)		
Giovedì	Ore 21 in preparazione della Cresima Confessioni		
	per gli adulti (genitori, padrini, madrine) (Balbiano)		
13 Settembre	Ore 18 <b>Secondo Intensivo cresimandi</b> (Balbiano)		
Venerdì	Ore to Secondo Intensivo Cresimandi (Baibiano)		
14 Settembre	Ore 10 <b>prove generali</b> della Cresima		
Sabato	e <b>confessioni</b> Cresimandi (Balbiano)		
15 Settembre	Ore 15,30 CRESIMA (Balbiano)		
Domenica	Ore 17,30 redazione QUARTA CAMPANA		
17 Settembre	Ore 21 Incontro organizzativo per la SAGRA DI COLTURANO		
Martedì	ore 11 meeting organization per la briefly in Collination		
18 Settembre	Ore 17,30 Incontro Chierichetti (Colturano)		
Mercoledì			
19 Settembre Giovedì	Ore 21 Incontro organizzativo per la SAGRA DI BALBIANO		
20 Settembre	Ore 21 in Cattedrale a Lodi con il <i>Vescovo Maurizio</i>		
Venerdì	Avvio anno pastorale 2019-2020		
	•		
	Consegna dei <b>Decreti della Visita pastorale</b> e <b>Mandato ai catechisti ed educatori</b>		
21 Settembre	ranauto at catechisti ea eaucatori		
Sabato	Ore 11,15 Incontro Chierichetti (Balbiano)		
Javato			

22 Settembre Domenica	Visita dell'Arcivescovo Mario Delpini (vedi programma a piè di pagina)
23 Settembre Lunedì	Ore 21 incontro <b>gruppo Lettura GDL 9-99</b> (Balbiano)
24 Settembre Martedì	Ore 20,30 Messa e <b>gruppo di preghiera</b> <b>San Pio da Pietrelcina</b> (Colturano)
26 Settembre Giovedì	Ore 21 incontro <b>gruppo Catechisti</b> (Balbiano)
29 Settembre	Ore 9,45 presso il parchetto di via Verdi
Domenica	(Scuola materna)
	Messa di APERTURA ANNO CATECHISTICO e FAMILIADI (le catechiste distribuiranno alle famiglie i moduli d'iscrizione)
1 Ottobre Martedì	Ore 21 incontro <b>gruppo lettori</b> (Colturano)
2 Ottobre Mercoledì	Ore 18 Catechesi <b>gruppo Adolescenti</b> (Balbiano)
6 Ottobre	Ore 15 <b>Catechesi ragazzi</b> gruppi Noè, Cleopa e Disma
Domenica	per tutti i gruppi INCONTRO GENITORI con don Andrea
	Ore 16,30 <i>Proiezione foto della Comunità</i> (teatro di Balbiano)

"Benedetto colui che viene nel nome del Signore.."

# **Domenica 22 Settembre a BALBIANO**

in occasione del 75° anniversario della Dedicazione della Chiesa parrocchiale l'Arcivescovo Mario Delpini

visiterà le nostre Comunità..



✓ ore 10 visita privata
dell'Arcivescovo
alla Chiesa di COLTURANO
(sarà presente il CPP e i CAE)
✓ ore 10,30 Santa Messa
nella Chiesa di BALBIANO
al termine saluteremo
l'Arcivescovo con un
✓ aperitivo in piazza.